

# Accordo storico che fa crescere il lavoro ed il Paese

di Annamaria Furlan \*

**E'** un accordo indubbiamente storico quello che ieri la **Cisl**, insieme alla Cgil ed alla Uil hanno ufficialmente firmato con la Confindustria. Una intesa sulle nuove relazioni industriali e su un modello contrattuale innovativo che non solo conferma nel nostro Paese il valore sociale del lavoro, ma rilancia anche il ruolo ed il protagonismo delle grandi associazioni di rappresentanza. E' un vero e proprio modello di "governo" dei rapporti tra imprese e sindacati basato sulla valorizzazione del lavoro, il posizionamento competitivo della manifattura italiana, la ripresa della dinamica salariale. Tre elementi chiave dello sviluppo che devono poter camminare insieme.

Imprese e lavoro sono un bene comune prezioso da salvaguardare. Capitale e fattore umano devono trovare insieme un percorso comune, attraverso il dialogo ed il confronto nell'interesse del Paese.

Abbiamo assistito ad una campagna elettorale molto confusa e piena di proclami sulle questioni del lavoro, assolutamente trascurato nel suo senso valoriale. Noi pensiamo che questo accordo possa contribuire alla crescita complessiva del sistema-Paese in un momento in cui tutte le forze politiche sono chiamate ad una assunzione di responsabilità per garantire un Governo stabile, come giustamente ha sollecitato in queste giornate il Presidente Mattarella.

L'intesa con Confindustria nasce dalla presentazione di una piattaforma unitaria di Cgil **Cisl** Uil sul modello contrattuale che abbiamo discusso in questi mesi con tutte le associazioni datoriali. Abbiamo iniziato insieme agli altri sindacati questo percorso e lo abbiamo concluso unitariamente. Un fatto certamente positivo per il movimento sindacale. Abbiamo lavorato tanto, oltre un anno di confronti anche serrati, significativi ed importanti, dove nemmeno un minuto del lavoro fatto è andato perso. Oggi lanciamo a tutti gli interlocutori istituzionali, politici ed economici, un messaggio davvero molto importante: va assolutamente alzata la qualità della produzione attraverso un rapporto positivo, dentro e fuori il luogo di lavoro, ed una altrettanto forte sinergia anche con le comunità ed i

territori. La dignità, la competenza delle lavoratrici e dei lavoratori sono elementi strategici per l'impresa, essenziali per la qualità, la competitività e la produttività. Abbiamo dimostrato come attraverso il dialogo ed il confronto si può arrivare a risultati concreti. Pur rappresentando interessi diversi, ma non conflittuali, Cgil, **Cisl**, Uil e Confindustria hanno saputo trovare una sintesi che è un vero modello di politica industriale e di sviluppo per i prossimi anni. Una indicazione chiara che la contrattazione dovrà caratterizzarsi sui temi innovativi delle politiche attive, della formazione per le competenze del lavoro che cambia, della sicurezza del lavoro e soprattutto della partecipazione dei lavoratori. L'accordo firmato con Confindustria punta soprattutto a valorizzare le persone, rafforzando l'occupabilità, rendendole protagoniste e partecipi nel luogo di lavoro. La ridefinizione del trattamento economico complessivo e del trattamento economico minimo, se ben attuata, insieme alla realizzazione del riconoscimento della rappresentatività anche per le imprese, renderanno inutile ogni proclama elettorale sul salario minimo e porranno fine al fenomeno del "dumping contrattuale", alimentato da associazioni imprenditoriali e sindacali di comodo e prive di rappresentatività. Ecco perché pensiamo che questa intesa potrà contribuire a far emergere il senso del valore sociale del lavoro come una priorità per la qualità della vita delle persone e per dare un futuro all'Italia. Per questo hanno un'importanza strategica gli indirizzi rispetto alla contrattazione salariale: noi abbiamo bisogno di rendere più pesanti le buste paga dei lavoratori e delle lavoratrici e più produttive e competitive, nella qualità, le imprese. Ma allo



stesso tempo abbiamo posto le base per affrontare quei temi indispensabili davvero per creare questa crescita di qualità. Con la stessa tenacia con cui abbiamo regolato tutti assieme la questione cruciale degli aumenti salariali, abbiamo sempre insieme fissato dei paletti precisi sul tema della formazione, del welfare contrattato a livello nazionale, aziendale e territoriale, del benessere lavorativo. Su questi aspetti l'accordo è davvero straordinariamente innovativo, affidando un ruolo da protagonisti agli uomini ed alle donne del lavoro dentro l'azienda. Insieme, attraverso la competenza delle lavoratrici e dei lavoratori, si rende l'azienda più competitiva.

Noi speriamo che si possa andare anche oltre la partecipazione organizzativa, verso una partecipazione strategica dei lavoratori alla vita delle imprese. Questo rimane l'obiettivo storico della **Cisl**. Una strategia di grande impegno, coerente con il riformismo rigoroso e pragmatico che ha sempre caratterizzato la nostra storia.

**Annamaria Furlan**